

Sul 2 per cento per le spese militari Schlein ha perso la memoria

Al direttore - Lo stile di guida scelto dalle forze di destra e di sinistra in questo momento della nostra storia nazionale sembra improntato a un continuo testacoda. Che consente, quando eseguito in modo professionale, di invertire la direzione di marcia in un attimo. Ma spesso invece succede per inesperienza e goffaggine del guidatore. I casi in cui questo è avvenuto fino a oggi sono stati più volte elencati dal direttore di questo giornale. E la linea sulla quale, secondo Bobbio, andrebbero distribuiti il peso di libertà individuale, valore che dovrebbe essere caro alla destra, e giustizia sociale redistributiva, valore caro alla sinistra, si è trasformata in un arabesco in cui le linee si incrociano continuamente rendendone difficile l'identificazione e l'origine. Capita così che la sinistra sia costretta ad applaudire una misura come la tassazione dei profitti delle banche, decisa da una Meloni che aveva promesso di "lasciar lavorare le imprese senza interferire". O che il sovranismo alimentare di Lollobrigida assomigli molto, anzi ne è il fratello gemello, al chilometro zero di Carlo Petrini, uno degli estensori del manifesto fondatore del Pd. Meloni non riduce le accise sui carburanti per conservare entrate fiscali importanti e tenere sotto controllo il debito pubblico e la sinistra, una volta attentissima a questi due obiettivi, protesta, dimenticandosi che con l'altra parte del cervello chiede l'abolizione dei sussidi ambientalmente dannosi. La qual cosa significherebbe esattamente aumentare, e non diminuire, la tassazione sui carburanti. All'origine di questi comportamenti schizofrenici ci sono, a mio parere, due fattori. Il primo: la fine delle ideologie salvifiche a sinistra e l'improvvisa immersione nel presente a

destra. Fenomeni simili che hanno costretto i due schieramenti a fare i conti con una realtà nuova. Nella quale si sono avventurati zigzagando a vista. Costretti quindi a esasperare i temi divisivi, diritti, fascismo, orientamenti sessuali, per preservare identità distinte. Il secondo. L'ondata lunga del populismo da Tangentopoli in avanti che ha prodotto un'estrema semplificazione di ogni problema a discapito della complessità di molte questioni. Ma dal male potrebbe nascere il bene, come si ostina a credere questo Foglio ottimista. La presidente del Consiglio ha mostrato un discreto realismo e le posizioni già convergono sul punto essenziale della politica internazionale con l'appoggio deciso all'Ucraina, nonostante qualche mal di pancia a destra e a sinistra. Per uscire dai fortini una piccola idea. Il 4 settembre di questo si discuterà a Roma in un convegno promosso da due associazioni, Ottimisti e Razionali, di ispirazione liberal, e Nazione Futura, centro studi conservatore. Sperando di aiutare a crescere un sano spirito repubblicano, che vinca su faziosità e settarismi.

Chicco Testa



Peso: 16%